



COMUNE DI BOVOLONE

Provincia di Verona

Bovolone,

Prot. n. ° 8860 del 12 MAGGIO 2010

Gentili Consiglieri Comunali

LORO SEDI

p.c.

A Sua Eccellenza Il Prefetto di Verona
Dott.ssa Perla Stancari

OGGETTO: **Richiesta di convocazione Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 43 comma 1 del D. Lgs n. 267/2000.**

In riferimento all'avvenuta richiesta di convocazione del Consiglio Comunale nella seduta consiliare del 28 aprile 2010 da parte di n. 7 Consiglieri sottoscrittori si rappresenta quanto segue:

- la richiesta in data 28 aprile 2010 concerne la trattazione dei seguenti punti all'o.d.g.:
 1. provvedimenti urgenti atti ad evitare la collocazione di un Centro di Identificazione ed espulsione presso la dismessa base F. Cappa di Bovolone;
 2. interpellanze ed o.d.g.

Si sottolinea che alla richiesta non risulta allegato alcun provvedimento.

- in data 11 maggio 2010 prot. n. 8704 è stato precisato l'ordine del giorno da seguire per la trattazione degli argomenti così formulati:

1. Eventuali comunicazioni del Sindaco;
2. Determinazioni urgenti relativamente al Centro Identificazione ed Espulsione-MOZIONE
3. Acquisizione e destinazione d'uso della ex base Aeronautica F. Cappa di Bovolone.
4. Mozioni ed interpellanze.

allegandosi i testi delle proposte 2) e 3) per l'acquisizione dei pareri previsti per legge.

L'anomalia della doppia presentazione di richiesta fa ritenere che la richiesta formulata l'11 maggio determini una specificazione se non addirittura una variazione della richiesta formulata in data 28 aprile, facendo ritenere allo scrivente, che la data di decorrenza per la convocazione del Consiglio decorra dall'11/5 ed assicurando che il Consiglio verrà convocato entro il 31 maggio e pertanto nei termini di legge.

Ora si rende necessario specificare che l'art. 39 del TUEL n. 267/2000 al comma 2 recita:

" Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il sindaco o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste".

Per giurisprudenza e parere ministeriale del 7/11/2003 (con riferimento a TAR Piemonte n. 268 del 24/4/1996) spetta al Sindaco verificare che le questioni siano lecite, possibili o manifestamente di competenza del Consiglio tanto che lo stesso dovrà reputarsi non vincolato a convocare il Consiglio



COMUNE DI BOVOLONE

Provincia di Verona

qualora le richieste vertano su un oggetto manifestamente estraneo alle competenze del Consiglio oppure illecito o impossibile.

Inoltre, gli argomenti devono essere formulati in modo tale da non lasciar dubbi o incertezze sull'oggetto della discussione richiedendosi, qualora necessario, la presentazione di uno schema di provvedimento da adottare.

Lo scrivente in qualità di Sindaco/Presidente del Consiglio considera come preminente la specificazione dell'art. 43 del TUEL che così recita: "i consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio".

Pertanto si ritiene che:

- 1) non sia possibile che i Consiglieri convocanti mettano all'ordine del giorno le comunicazioni del Sindaco che si presume siano di libera iniziativa del medesimo, e pertanto non rientranti nel disposto dell'art. 43 T.U. 267/2000.
- 2) la mozione si ritiene ammissibile nonostante il deprecabile allarmismo attuato fin dalla campagna elettorale su un tema delicato e che riguarda una struttura regionale di importanza nazionale, rilevando inoltre che la stessa si basa su notizie di giornale che non hanno rilievo ufficiale. In data 4/11/2009 il sottoscritto ha chiesto al Ministero della Difesa l'esercizio della prelazione e a tutt'oggi non si è avuta risposta e non si è nemmeno cercata aspettando la conclusione dell'iter del DI sul federalismo demaniale che dipende da altro Ministero.
- 3) la proposta di delibera presentata, da un primo esame, viene ritenuta non accoglibile per le seguenti motivazioni:
 - l'oggetto riporta "Acquisizione e destinazione d'uso della ex base Aeronautica F. Cappa di Bovolone": la delibera non presenta il richiamato piano finanziario che permette la valutazione di sostenibilità dell'intervento prevedendosi, inoltre, modifiche sotto l'aspetto urbanistico tant'è che si rinvia al redigendo PAT senza specificare allo stesso una nuova e puntuale destinazione d'uso: finalità pubblica -impianto fotovoltaico. La proposta contiene un dispositivo pluriarticolato che non fa intendere se la stessa si riferisca ad atto di indirizzo o ad apposita variante urbanistica ancorché nelle premesse si parla invece di acquisto. L'assenza totale di una previsione di spesa determina, pur nell'eventuale volontà di acquisizione l'impossibilità di assumere ogni decisione a riguardo tenuto conto degli obblighi della finanza locale, dello stesso bilancio comunale;
 - trattasi di acquisto di un bene che non può essere acquisibile da parte del Comune se non dopo apposite disposizioni legislative;
 - la proposta è stata comunque inoltrata ai Responsabili di Servizio che renderanno i pareri di cui all'art. 49 del T.U. n. 267/2000.
- 4) La trattazione di ulteriori argomenti quali le mozioni, non corredate da apposito schema di provvedimento che permettano di desumere l'oggetto di discussione, non possono essere iscritte all'o.d.g. mentre le interpellanze trovano apposita disciplina all'interno dello Statuto, ritenendo che la risposta scritta, entro i termini statuari, ne determini l'adempimento.



COMUNE DI BOVOLONE

Provincia di Verona

Si rappresenta, inoltre, che la presente comunicazione viene inviata, per conoscenza, all'Ill.mo Signor Prefetto di Verona, quale garanzia di trasparenza sull'operato dello scrivente il quale si dichiara già da ora disponibile a fornire ogni altro chiarimento, sulle sopra esposte decisioni, ed ogni altro adempimento qualora richiesto da parte del Prefetto.

Distinti saluti.



IL SINDACO
Arch. Riccardo Fagnani